

IL MITO DI EUROPA

*Itinerari tra sacro e profano
nell'estetica europea e mediterranea*

**Progetto interdisciplinare d'Arte e Antropologia Sociale
sulle nuove forme di rappresentazione artistica**

**Programma speciale del corso di formazione
L'Arte del Percepire**

**Promozione in Sardegna di scambi artistici e culturali
tra Mediterraneo e nord Europa**

Sviluppo delle nuove politiche culturali europee

**Laboratori - stage - conferenze - spettacoli
danza - musica - arti visive - antropologia sociale**

Cagliari e Carloforte 20 Agosto - 16 Settembre 1999

Finalità e obiettivi

Il Mito di Europa è un progetto interdisciplinare di formazione, produzione e ricerca artistica, sociologica e antropologica, che si propone di stimolare il dibattito sulla transculturalità, mettendo in relazione realtà artistico-culturali dell'Europa mediterranea con altre del Nord Europa, favorendo lo scambio di esperienze tra giovani artisti e ricercatori impegnati a creare nuovi sistemi di comunicazione interculturale. Nuovi sistemi espressivi capaci di definirsi anche in relazione a sistemi tradizionali di comunicazione, che possono trasformarsi attraverso l'esperienza di scambio e confronto, senza omologarsi in sistemi produttivi che annullano le differenze culturali.

L'associazione Carovana S.M.I., con la stretta collaborazione dei partner francesi, inglesi e tedeschi, intende lavorare al superamento dell'isolamento artistico e culturale che caratterizza le culture minoritarie come quelle del sud Italia, nelle relazioni sociali tra paesi sia dell'Europa del nord che di quella mediterranea, con un continuo inaridimento dello sviluppo culturale nei due versanti europei. Lo stretto intreccio tra i linguaggi dell'arte (danza,



musica, arti multimediali), le tradizioni popolari e la ricerca socio - antropologica, con cui lavoriamo da alcuni anni sia nelle città che nelle piccole comunità, rafforza il carattere innovativo dell'iniziativa qui proposta.

A nostro avviso, uno dei problemi che inibiscono il processo d'integrazione e assimilazione tra le forme d'arte tradizionale e quella contemporanea, soprattutto la danza, ha almeno due facce: una è certamente l'eccesso di elitarismo che rende difficile la fruizione e la diffusione di alcune forme d'arte e di danza contemporanea in Europa, l'altra il mancato recupero d'identità culturale e artistica che caratterizza la qualità degli scambi culturali sia tra i Paesi del Mediterraneo che nell'ambito della Comunità Europea.

La mancata elaborazione di tali problematiche, rende possibile quel fenomeno devastante di omologazione agli stereotipi culturali Nord americani e Nord europei importati, che sopprimendo le diversità culturali, tende a paralizzare, spesso, la mobilità interna di culture che si sono sviluppate attraverso diversi modelli.

Con Il Mito di Europa: Itinerari tra sacro e profano nell'estetica europea e mediterranea. Lo sviluppo delle nuove politiche culturali europee, si presenta un programma di ricerca-produzione, stages, spettacoli, conferenze, rassegna audiovisiva, dove il processo artistico è proposto come esperienza cognitiva, attraverso l'esplorazione delle simbologie artistiche e rituali dell'amore sacro e profano, osservate sia in relazione alle culture tradizionali che a quelle urbano- metropolitane. I codici e simboli che regolano le sfere dell'esperienza del sacro e dell'amore toccano le più alte vette dell'evoluzione o decadimento di ogni cultura. Da sempre gli artisti s'ispirano a queste simbologie per rinnovarle o stravolgerle. Quale oggi sia la valenza di sacro nelle diverse culture europee sarà oggetto di quest'indagine. Che relazione intercorre tra la dimensione sacra ed estetica? La funzione dell'arte teatrale può ancora rispondere ad un bisogno di sacralità?

Il titolo di questo progetto, ci rimanda alla figura mitologica di Europa: principessa fenicia figlia di un re asiatico, rapita da Zeus nelle sembianze di toro e portata nell'isola di Creta, dove all'ombra di un "magico" platano si accoppiano. Europa diede alla luce tre figli, Sarpedonte, Radamanto e Minosse: colui che volle la costruzione del labirinto. I fratelli di Europa partono alla sua ricerca nelle diverse direzioni senza fare più ritorno in patria, esplorando nuove terre oggi chiamate Europa.



Il riferimento che emerge dalla forte simbologia emanata da questa figura mitologica, ci riconduce ad alcuni dei temi fondanti la nostra ricerca sulla memoria popolare europea. Il mito, il rito, il gioco e la memoria sono alcune delle strutture semiotiche attraverso cui indagare i processi d'incorporazione culturale, quelle relazioni cioè, tra gli habitat culturali e i linguaggi del corpo.

La cornice del confronto tra identità culturali e artistiche così fortemente caratterizzate, sarà costituita dall'incontro con artisti e compagnie che hanno scelto di esplorare quelli che possono essere considerati i territori di confine tra sacro e profano nei diversi linguaggi espressivi dell'arte e nella ricerca scientifica contemporanea, con particolare riferimento alle scienze cognitive e antropologiche, alla danza e alla musica.

Temi d'indagine saranno:

- lo sviluppo delle nuove identità culturali sia nelle piccole comunità che nelle città europee dove si registrano importanti flussi migratori;

- la documentazione sulla condizione giovanile di alcune comunità tradizionali e metropolitane e l'emergenza di nuove mitologie.
- L'Europa è solo un Mito o è possibile rintracciare linee o fisionomie identitarie, che permettono reali livelli di comunicazione anche tra artisti provenienti da culture alla base molto diverse?

Il Mito di Europa, si propone come un processo di ricerca itinerante tra culture, attraverso cui percorrere atmosfere urbane e comunità caratterizzate da una forte identità.

I luoghi saranno indagati attraverso i linguaggi della danza, del teatro, della musica e l'audiovisivo.

Questi gli obbiettivi fondamentali del progetto da realizzarsi principalmente in Italia (a Bologna che sarà una delle 9 città europee della cultura nel 2000 e in Sardegna, terra di anomalie sociali, d'identità culturali fuori tempo, di assenza di mercato economico, che ha resistito finora ai processi d'industrializzazione e di omologazione culturale per mancanza di modelli adeguati), dove verranno accolti artisti e ricercatori di provenienza internazionale e da dove saranno promosse le azioni di scambio.

La stretta collaborazione con i partner francesi, inglesi e tedeschi, sia durante la fase di concezione, organizzazione e realizzazione del progetto, ci permetterà di elaborare una forma comunicativa e strutturale della proposta capace di rispondere a diverse esigenze ed estetiche culturali e individuare, nei diversi paesi europei, gli artisti e ricercatori più idonei ad affrontare le tematiche proposte. Gli artisti selezionati in ogni paese partner svilupperanno una ricerca nel loro territorio sui temi sopra esposti, creando degli



avvenimenti artistico-culturali (performances in diversi contesti sociali, conferenze, interviste, seminari) per coinvolgere il pubblico locale, in modo da riportare un approfondito spaccato sulle problematiche e realtà sociali che caratterizzano ogni nazione partecipante al progetto. Questa fase, preliminare all'incontro in Italia nell'Agosto e Settembre 1999, è fondamentale a garantire quella dimensione europea della ricerca e produzione artistica che lo stesso titolo del progetto impone. I risultati della ricerca artistico-antropologica, sotto forma di produzione teatrale, conferenze, stages, elaborati in Italia, saranno divulgati anche nei paesi partner coorganizzatori alla fine del 1999, in modo da confrontarsi con pubblici di differente estrazione culturale e verificare ulteriormente i risultati ottenuti nella I fase in Italia.

L'Atelier della Performance

Laboratorio di ricerca e produzione

20/30 Agosto a Cagliari - 1/9 Settembre a Carloforte

Direzione artistica e laboratori	con
Danza e Composizione	Ornella D'Agostino
Musica - voce e percussioni	Antonella Talamonti e Luciano Bosi
Pittura	Sam Drukker
Film	Jans Henrik Jorgensen
Luce	Maryse Gautier
Drammaturgia dello spazio	Paolo Baroni
Ricerca antropologica e sociale	Elio Satti e Alessandro Melis
Advisers	Roger Sell, Pascal Brunet, Bertram Muller

L'Atelier della Performance, è uno spazio di laboratori interdisciplinari di composizione dedicato all'incontro di giovani artisti di diversa provenienza culturale, invitati a partecipare al programma per realizzare progetti di performance (precedentemente valutati e



discussi), che in diverse maniere possano ispirarsi ai loro "luoghi di provenienza Il senso di "luogo" e "provenienza può essere più di uno e non deve riferirsi necessariamente al luogo natale. Il tema si propone come stimolo suggestivo di riflessione sulla "definizione d'identità culturali".

I laboratori, si propongono come percorsi di ricerca teorico-pratici sui processi di creazione, comunicazione e composizione, stimolando occasioni di scambio tra estetiche e riferimenti culturali molto diversi.

I luoghi di rappresentazione delle performance saranno scelti in relazione allo sviluppo dell'intero progetto.

Il gruppo di direzione artistica aiuterà i partecipanti a realizzare e contestualizzare i progetti.

La manifestazione finale sarà un itinerario nel labirinto della città, il cui filo d'Arianna sarà costituito dallo snodarsi delle diverse performances, in cui le forme espressive originarie dei luoghi di provenienza degli artisti si combineranno con quelle che caratterizzano il tessuto architettonico, artistico e culturale della comunità di Carloforte e della città di Cagliari.

I laboratori saranno rivolti a giovani artisti selezionati nei paesi partner, a partire da progetti teatrali da loro proposti sul Mito di Europa e da una ricerca sulle nuove mitologie che si stanno sviluppando nelle loro città di riferimento. Verranno selezionati due progetti per la Francia, due per l'Italia, due per l'Inghilterra, due per l'Olanda e due per la Germania per un numero massimo di 6 artisti per ogni nazione che s'incontreranno in Sardegna per realizzare i progetti teatrali selezionati, guidati dal gruppo supervisore sopra citato.

Questo progetto di formazione interculturale, si propone quindi come "banco di prova" per elaborare le problematiche legate a quella che è oggi una consueta realtà professionale delle compagnie di danza, formate spesso da danzatori di diverse provenienze, che producono spettacoli da rappresentarsi in differenti realtà culturali. A nostro avviso la mancata elaborazione delle differenze culturali che s'intrecciano spesso tra coreografi e interpreti, tra gli interpreti stessi e tra gli artisti e il pubblico, è una delle cause della difficile fruizione degli spettacoli di danza contemporanea.



La direzione artistica della ricerca sarà curata da Ornella D'Agostino, che in oltre sosterrà i diversi progetti di produzione aiutando a comprendere le relazioni tra composizione coreografica e drammaturgica e i luoghi e i temi rappresentati.



Gli elementi mitologici verranno evocati anche grazie ai quadri del pittore olandese Sam Drukker, che ha recentemente realizzato opere ispirate al mito di Europa e con il quale porteremo avanti un programma di ricerca sull'interazione dei linguaggi della danza, della pittura, dell'audiovisivo e arti plastiche.

La ricerca musicale sarà curata dai musicisti e compositori Antonella Talamonti e Luciano Bosi che studieranno i materiali sonori proposti dai diversi artisti selezionati, aiutandoli ad amalgamarli con gli

altri elementi estetici.

La drammaturgia dello spazio sarà curata da Paolo Baroni, che attraverso lo studio delle architetture e delle simbologie dei luoghi, proporrà la creazione di nuovi spazi della rappresentazione. Soprattutto attraverso l'utilizzo di materiali di recupero capaci di evocare elementi simbolici rappresentativi delle culture rappresentate.

In questo senso verranno coordinati anche gli elementi artistici elaborati attraverso la ricerca sulla danza, la pittura, la musica e l'audiovisivo.

La disegnatrice - luci Maryse Gautier e il regista Hans Henrik Jorgensen cureranno la ricerca sull'estetica dell'immagine, attraverso la quale documentare i luoghi e le culture oggetto d'indagine e aiutare i partecipanti nella messa in scena delle immagini teatrali e audiovisive create nell'ambito del progetto Il Mito di Europa.

Elio Satti e Alessandro Melis guideranno la ricerca antropologica e sociale a Carloforte, stimolando i diversi gruppi a riflettere sull'impatto comunicativo delle performance e agevolare il contatto con il pubblico.



La ricerca artistica interdisciplinare, intrecciata a quella antropologica e sociale, sarà riproposta al pubblico in forma multimediale, come spunto di dibattito e di divulgazione e luogo dove accogliere e intrecciare le diverse parti del programma.

L'arte del Percepire

Programma di formazione interdisciplinare stages e laboratori di danza, musica, arti plastiche e visuali, antropologia sociale

La danza come esplorazione di stati percettivi.
Percezione e multimedialità nei linguaggi dell'arte.



Danza Contemporanea

con Tony Thacher

Cagliari dal 20 al 30 Agosto

con Misael Lopez, Carlo Melis, Latifa Laabissi

Carloforte dal 1al 9 Settembre



Stage di danze sacro - rituali

Groupe Ahltouate d'Ouezzane
Danzatori discendenti dei cantori popolari
e mistici della città del fuoco Ahmed Elabd

Carloforte dal 13 al 15 Settembre



Danza Indiana: Bharata Natyam

Con Savitry Nair

Carloforte dal 10al 12 Settembre



Menagment culturale e organizzazione dello spettacolo

Carloforte dal 10 al 12 Settembre

Sviluppo delle nuove politiche culturali europee

Con Roger Sell, Pascal Brunet, Bertrand Muller, Elio Satti



Didattica Interdisciplinare

Carloforte dal 1 al 14 Settembre

con tutti gli insegnanti partecipanti al programma



Conferenze

Sviluppo delle nuove politiche culturali Europee.

Itinerario tra Sacro e Profano nell'estetica europea e mediterranea.

Carloforte	11 Settembre 1999	ore 16.30 - 19.30	Aula Consiliare del Comune
	12 Settembre 1999	ore 10.00 - 13.00	
Cagliari	14 Settembre 1999	ore 16.30 - 16.00	Ex Ma

Intervengono:

Ziou Ziou Abdellah	Psichiatra esperto di danze di trance del Marocco
Bachisio Bandinu	Scrittore e esperto di comunicazione di massa
Franco Cassano	Ordinario di Sociologia della Conoscenza alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bari
Giancarlo Cimino	Medico Antroposofico
Sergio Diana	Consulente di politiche comunitarie
Elio Satti	Docente di Antropologia dello Spazio alla facoltà di Architettura dell'Università di Firenze
Roger Sell	Direttore dell'ufficio Internazionale del Dartington College of Art del Devon
Pascal Brunet	Responsabile dei Rapporti Internazionali per l'associazione Isadora di Orleans
Tony Thacher	Coreografo e Direttore del programma artistico interdisciplinare in Master of Plural Author Olanda e Stati Uniti
Savitry Nair	Ricercatrice, cantante, coreografa e danzatrice indiana

Spettacoli

Carloforte 9/13 settembre e Cagliari 14/15 settembre 1999



Groupe Ahltouate d'Ouezzane

Danze rituali del Marocco

Danzatori discendenti dai cantori popolari e mistici della città del fuoco Ahmed Elabd. Danzano con dei bastoni e la loro danza rassomiglia alla "Jedba", una danza mistica ad effetto catartico, che si ritrova in molti gruppi mistici del Marocco. Le parole dei loro canti conclamano i linguaggi di Dio, venerano il Profeta e i suoi discendenti, cantano il bene e le virtù umane. La caratteristica di questo gruppo è che resta ancora incontaminato da fenomeni di acculturamento superficiale e consumistico.



Danza Indiana Tradizionale e Contemporanea

diretto da Savitry Nair

Diplomata in danza classica indiana negli stili Bharata Natyam e Kuchipudi, Savitry Nair svolge da anni una ricerca artistica comparativa tra le forme di danza classica occidentale e la danza classica indiana, che la ha portata a collaborare con i grandi rappresentanti del teatro e della danza contemporanea occidentale come Maurice Béjart, Peter Brook, Jean-Louis Barrault, Alain Daniélou, Frédérik Leboyer e con la scuola Rudra Béjart Lausanne, il Teatro Zingaro e il Tanztheater Wuppertal, compagnia di Pina Bausch.

In Sardegna proporrà uno spettacolo sia di danze tradizionali indiane che di danza contemporanea, danzato dalla danzatrice indiana Stella Uppel Snbbidh e da due sue allieve italiane Marianna Biadini e Leela Vati, accompagnate dal vivo da tre musicisti indiani.



Il Mito di Europa

Coordinamento di Ornella D'Agostino

Lo spettacolo, in forma d'installazione multimediale, è il risultato della ricerca sulle culture tradizionali europee e le culture metropolitane, che la nostra associazione indaga da diversi anni.

Comprenderà anche una parte dei lavori realizzati durante l'Atelier della Performance.



Boes e Merdules di Ottana

Rito Carnevalesco di Ottana



Hommage

Diretto e danzato da Mark Tomkins

Witness. Omagio a Harry Sheppard

Icons. Omagio a Valeska Gert



**Performance di Danza
dal Mito di Europa**

Diretto e danzato da Misael Lopez e Carlo
Melis



Tammurriata: Danza e Musica

Gruppo Tradizionale di Napoli



Programma dettagliato

dal 20 agosto al 16 settembre 1999 a Cagliari e Carloforte



Laboratori e stage

Dal 20 al 30 agosto 1999 a Cagliari

**Stage di danza sui principi della tecnica
Alexander**

con Tony Thacher

2 ore al giorno

Il corso prevede una lezione individuale di 30 minuti per ogni partecipante, oltre alle sessioni di gruppo di due ore al giorno.

Laboratorio di composizione e improvvisazione

con Ornella D'Agostino

2 ore al giorno

Ogni gruppo che partecipa al progetto di produzione "Il Mito di Europa" in oltre, lavorerà per 2 ore al giorno alla propria composizione. Ogni tre giorni le composizioni in progress saranno mostrate a tutto il gruppo di partecipanti e agli insegnanti che sosterranno i diversi processi creativi.

Dal 1 al 9 settembre 1999 a Carloforte

Danza Contemporanea

con Misael Lopez , Carlo Melis,
Latifa Laabissi

2 ore al giorno

**Laboratorio interdisciplinare
L'Atelier della Performance**

4 ore al giorno

con : Paolo Baroni (drammaturgia dello spazio); Ornella D'Agostino (composizione coreografica); Hans H. Jorgensen (film); Sam Drukker (Pittura); Maryse Gautier (Luce); Antonella Talamonti e Luciano Bosi (Musica - voce - percussioni); Elio Satti (Antropologia dello Spazio); Alessandro Melis (Ricerca Sociale).

Gli allievi che parteciperanno ai laboratori, saranno invitati a dividersi in gruppi. I gruppi saranno guidati da 3 insegnanti di varie discipline, in modo da combinare la ricerca interdisciplinare in differenti configurazioni, ad esempio: danza - drammaturgia dello spazio - musica / ricerca sociale - film - luce / musica - pittura - antropologia / film - danza - pittura ecc....

I diversi gruppi lavoreranno negli esterni dell'isola di Carloforte o in studio. Alla fine di ogni sessione ogni gruppo mostrerà ogni giorno, 10 minuti della propria ricerca.

Produzione della Performance Il Mito di Europa

2 ore al giorno

Dimostrazione dei lavori ogni 3 giorni

Spazio dedicato alla creazione delle Performance "Il Mito di Europa" con il sostegno degli insegnanti dell'Atelier della Performance. I progetti saranno selezionati nei diversi centri di formazione europea che aderiscono al progetto.

La ricerca interdisciplinare sviluppata durante l'Atelier della Performance potrebbe stimolare nuove idee da integrare nelle composizioni del Mito di Europa, o portare alla definizione di passaggi scenici che coniugheranno i diversi lavori, comunque favorirà il contatto con i luoghi e gli abitanti di Carloforte: palcoscenico di questo progetto di produzione.

Dal 10 al 12 settembre 1999 a Carloforte

Stage di danze Indiane

Con Savitry Nair

2 ore al giorno

**Seminario di
menagement dello
Spettacolo**

con Roger Sell (Dartington College of Art England), Pascal Brunett (Associazione Isadora - Tour-Francia), Elio Satti (Antropologia dello Spazio Fac. di Architettura - Univ. di Firenze,).

2 ore al giorno

Dal 13 al 15 settembre 1999 a Carloforte e Cagliari

Stage di Danze del Marocco

con i danzatori del fuoco di Ouezan

1 ora e 30 minuti al giorno

Stage di Tammurriata: Danza e musica

con Gianni Rollin

1 ora e 30 minuti al giorno

Dal 14 al 16 settembre 1999 a Cagliari

Stage di improvvisazione e composizione

con Mark Tompkins

3 ore al giorno



Conferenze

11 e 12 Settembre a Carloforte - Aula Consiliare

Sviluppo delle nuove politiche culturali europee

Con: **Elio Satti** (Docente di Antropologia dello Spazio - Università di Firenze); **Roger Sell** (Direttore uff. Inter.le del Dartington College of Art del Devon); **Pascal Brunet** (Rapporti Internazionali per l'ass.ne Isadora di Orleans); **Sergio Diana** (Consulente di Politiche Comunitarie); **Tony Thacher** (Coreografo e Direttore del programma artistico interdisciplinare in Master of Plural Author Olanda e Stati Uniti); **Rappresentante della Comunità Europea** (Bruxelles)

15 Settembre a Cagliari

Itinerario tra sacro e profano nell'estetica europea e mediterranea

Con: **Ziou Ziou Abdellah** (Psichiatra esperto di danze di trance del Marocco); **Bachisio Bandinu** (Scrittore e esperto di comunicazione di massa); **Franco Cassano** (Sociologia della Conoscenza -Univ di Bari); **Giancarlo Cimino** (Medico Antroposofico); **Savitry Nair** (Ricercatrice, cantante, coreografa e danzatrice indiana); **Elio Satti** (Docente di Antropologia dello Spazio - Università di Firenze)



Didattica interdisciplinare

2 ore al giorno

con: I partecipanti dei corsi di formazione e la supervisione degli insegnanti dell'Atelier della Performance

Questo spazio è dedicato ai partecipanti dei corsi di formazione l'Arte del Percepire, del Dartington College of Art, di Paris 8 (Dipartimento di Danza), che vogliono confrontarsi con i principi della didattica interdisciplinare.

Gli allievi interessati ad esplorare alcuni principi della didattica interdisciplinare, proporranno a Carloforte laboratori interdisciplinari, rivolti ad un pubblico locale, con il sostegno e la supervisione degli insegnanti dell'Atelier della Performance.



Spettacoli

Carloforte, Porte Leone

8 - 13 Settembre ore 21

Corti incorso, Rassegna di cortometraggi

8 Settembre ore 21.30

Soy Gitano, regia di Hans Henrik Jorgensen

Tir Na Nog, di Mike Newell

9 Settembre ore 21.30 - Concerto jazz

Columbia College Chicago Jazz Ensemble

Dagnino & friends

8 Settembre ore 18.00

Il mito di Europa, prima parte

coordinamento di Ornella D'Agostino

Eventi di spettacolo itinerante

8 - 13 Settembre ore 21

Bharata Natyam, Danze Indiane, coordinamento di Savitry Nair

La voce del vento, coreografia di Carlo Melis

11 settembre ore 21.00

Il mito di Europa, seconda parte

coordinamento di Ornella D'Agostino

Eventi di spettacolo itinerante

12 settembre domenica

Il mito di Europa, terza parte

coordinamento di Ornella D'Agostino

A tempo di città, performance di danza, musica e video, regia Ornella D'Agostino

Danzatori del fuoco, groupe Ahltouate d'Ouezzane, Marocco

Tamurriata, gruppo Tamore di Napoli

13 settembre ore 21.30

El raro viaje de Antonio y Matilde

coreografia di Misael Lòpez

con Misael Lòpez e Nanna Przetak

Hommages, di e con Mark Tompkins

Witness (Omaggio a Harry Sheppard)

Icons (Omaggio a Valeska Gert)

Cagliari, ExMa

14 settembre 21.30

Il Mito di Europa

A tempo di Città, performance di danza, musica e video regia di Ornella D'Agostino

Danzatori del fuoco, groupe Ahltouate d'Ouezzane, Marocco

Tamurriata, gruppo Tamore di Napoli

Rito Carnevalesco, Sos Merdules Bezzos de Ottana

14 settembre 21.30

Il Mito di Europa

La voce del vento, coreografia di Carlo Melis

El raro viaje de Antonio y Matilde, coreografia di Misael Lòpez, con Misael Lòpez e Nanna

Przetak

Hommages, di e con Mark Tompkins:

Witness (Omaggio a Harry Sheppard)

Icons (Omaggio a Valeska Gert)